



**Mark Bernardini
Michail Bulgakov**

Le avventure di Čičikov, 1925

Michail Afanas'evič Bulgakov
Le avventure di Čičikov, 1925

http://www.litres.ru/pages/biblio_book/?art=73277003

SelfPub; 2026

Аннотация

Racconto di Michail Bulgakov con le note esplicative del traduttore
Mark Bernardini.

Содержание

Конец ознакомительного фрагмента.

13

Michail Bulgakov

Le avventure di Čičikov, 1925

Una poesia in due paragrafi con un prologo e un epilogo

– Tienilo, tienilo, idiota!, – urlò Čičikov¹ a Selifan².

– Ora ti becchi un colpo di sciabola³!, – urlò il corriere⁴ con dei baffi lunghi un metro⁵, galoppando verso di loro. – Non vedi, che il diavolo ti strappi l'anima, che questa è una carrozza di altolocati?

Prologo

Uno strano sogno... Come in un regno di ombre, sopra

¹ Personaggio delle “Anime morte” (1835-1842) di Gogol', un funzionario in congedo, dedito all'acquisto delle cosiddette “anime morte” (informazioni scritte su coloro che erano morti dopo l'ultimo censimento contadino) per impegnarle come se fossero vive e venderle allo Stato tramite il Consiglio di tutela. Personificazione della volgarità, per Gogol' è la malvagità meschina e volgare che si nasconde tra la gente e “cammina agghindato in frac”. (*Tutte le note sono del traduttore*)

² Il cocchiere di Čičikov, basso di statura, ama fare girotondi con ragazze slanciate di bel fisico ed aristocratiche. E' un esperto dei caratteri equini. Ha una predilezione per le bevande alcoliche e si veste come un contadino.

³ Un colpo di Pałasz, un pesante costoliere in uso agli ussari alati, il corpo di cavalleria pesante d'élite della Confederazione polacco-lituana nel XVII secolo. Passata all'esercito russo nel XVIII secolo, l'arma divenne una pesante sciabola a lama diritta.

⁴ Feldjäger (dal tedesco Feld – “campo” e Jäger – “cacciatore, tiratore”), corriere, messaggero militare o governativo (arcaicamente: messo).

⁵ Aršin, antica unità di misura russa, 71,12 centimetri (lunghezza del braccio dalla punta delle dita alla spalla).

l'ingresso del quale tremolava una lampada perpetua con la scritta “Anime Morte”, il burlone Satana aprì le porte. Il regno dei morti si agitò e ne uscì un'infinita processione di anime.

Manilov⁶ in pelliccia su grandi orsi, Nozdrëv⁷ in carrozza altrui, Deržimorda⁸ su un idrante, Selifan, Petruška⁹, Fitin'ja¹⁰...

⁶ Altro personaggio delle “Anime morte”, un ufficiale in congedo che ha dato origine all'espressione popolare “manilovismo” per indicare un'infondata sognanza, un atteggiamento eccessivamente compiacente e passivo nei confronti della realtà.

⁷ Un proprietario terriero con cui Čičikov negozia l'acquisto delle anime dei contadini defunti servi della gleba. Il suo carattere rispecchia lo stereotipo del proprietario terriero allegro, ma per nulla gentile, kitsch e burlesco, festaiolo e prepotente. Vive alla costante ricerca di divertimenti, bevute rumorose, vanterie ostentate, giochi di carte e debiti. Si considera un esperto e un bravo allevatore di cavalli e cani da caccia. E' una vera preda per i bari e i trafficanti di liquori contraffatti, merci contraffatte e animali meticcii e malati travestiti da cani di razza. Cerca persino di essere un baro lui stesso.

⁸ Letteralmente, “Tienimusò”. Persona maleducata, stupida e crudele nei confronti di chi sta sotto di lui, che usa il suo potere per sopprimere la libertà e l'iniziativa altrui.

⁹ Un popolare personaggio del teatro dei burattini russo. Rappresenta un giovane di umili origini contadine. Tipicamente caratterizzato da tratti somatici spigolosi e di costituzione esile, nelle storie tradizionali ha spesso la meglio sui suoi avversari usando l'astuzia. Innamorato perennemente respinto della marionetta Ballerina. Ella ama sì Petruška, però è costretta a scegliere tra lui e il moro con cui ha ballato quella notte, innamorata anche di lui. Può essere considerato una derivazione di Pulcinella e giunse in Russia tramite l'Hanswurst, personaggio del teatro tedesco. Nei primi tempi fu addirittura censurato dallo zar Alessandro II di Russia. In seguito divenne molto popolare nel teatro dei burattini, per le sue caratteristiche di linguaggio umoristico, anche se piuttosto grossolano. Il costume di Petruška è di colori vivaci, ha un pronunciato naso aguzzo e la sua voce è nasale e roca, ottenuta dal burattinaio tramite una pivetta.

¹⁰ Nome femminile, derivato dal nome Fotinia. Significa “brillante”. Esistono diverse teorie sull'origine e il significato del nome: la versione greca antica deriva dalla parola “Fithinio”, che significa “fiore”. Il nome può essere interpretato come

E l'ultimo a muoversi fu Pavel Ivanovič Čičikov nel suo rinomato calesse.

E l'intera banda si trasferì nella Rus' sovietica, dove accaddero eventi sorprendenti. E quali furono questi eventi, lo scopriremo a seguire.

I

Dopo essere passato dal calesse all'automobile a Mosca e aver volato attraverso i dirupi di Mosca, Čičikov maledisse con impropri Gogol':

“Che a quel figlio del diavolo venga una vescica sotto ogni occhio grande come una ciocca di capelli! Mi ha rovinato la reputazione, l'ha rovinata così tanto che non posso nemmeno farmi vedere. Dopotutto, se scoprono che sono Čičikov, mi caceranno subito! E buona fortuna, non appena lo scopriranno, altrimenti, Dio non voglia, resterò bloccato alla Lubjanka. E tutto per Gogol', che gli venga a lui e alla sua famiglia...”.

E pensando così, entrò nei cancelli dello stesso albergo da cui era uscito cento anni prima.

Era tutto assolutamente uguale: gli scarafaggi spuntavano dalle fessure, e sembravano addirittura di più, ma c'erano anche

“bel fiore” o “fiore delicato”. La versione latina deriva dal nome Photius, Photinus (in italiano Fozio), che si traduce come “sano” o “forte”. La versione araba deriva dalla parola “fitna”, che significa “prova” o “tentazione”. In questo contesto, il nome può essere interpretato come “persona messa alla prova dalla vita”. La versione ebraica deriva dalla parola “pitin”, che si traduce come “razionale” o “saggio”. Pertanto, il nome può significare “ragionevole” o “saggio”, “luminoso”, “lucente”, “risplendente”. Ha quindi significato analogo ai nomi Berto, Braulio, Argo, Fulgenzio e Svetlana, che viene talvolta usato per tradurre la sua forma femminile.

alcuni piccoli cambiamenti. Per esempio, al posto della scritta “Albergo”, c’era un manifesto con la scritta: “Dormitorio N° tal dei tali”, e, naturalmente, c’era una tale sporcizia e disgusto che Gogol’ non avrebbe mai nemmeno immaginato.

– Vorrei una stanza!

– La sua prenotazione?

Il geniale Pavel Ivanovič non si è confuso nemmeno per un istante.

– Mi chiami il direttore!

Bum! Il direttore era una vecchia conoscenza: lo zio Pimen il Calvo, che un tempo gestiva il bar Akul’ka¹¹ e ora aveva aperto un ritrovo in stile russo in via Tverskaja con tocchi tedeschi: aršade¹², balsami e, naturalmente, prostitute. L’ospite e il direttore si coprirono di baci, bisbigliarono su chissà cosa e la faccenda si risolse in un batter d’occhio, senza alcuna prenotazione. Pavel Ivanovič mangiò tutto quello che Dio aveva da offrire e volò via a cercare lavoro.

2

Appariva ovunque e affascinava tutti con i suoi inchini

¹¹ Un gioco di carte per bambini.

¹² In francese: orgeat, antica bevanda bianca, densa e sciropposa, una miscela di latte di mandorle, zucchero e acqua di fiori d’arancio (infusa con fiori d’arancio). A volte si usava l’acqua di rose al posto dell’acqua di fiori d’arancio. Le prime menzioni di questo sciroppo in Europa risalgono al XIV secolo. Anticamente, oltre alle mandorle, vi venivano aggiunti chicchi d’orzo, da cui il nome. Solitamente oggi è uno sciroppo dolce a base di mandorle, zucchero e acqua di rose o fiori d’arancio. Ha un caratteristico sapore di mandorla. Gli sciroppi moderni contengono in genere solo mandorle dolci; le mandorle amare non vengono utilizzate a causa del loro contenuto di cianuro.

leggermente obliqui e la colossale erudizione per la quale si distingueva sempre.

– Riempia il formulario.

Diedero a Pavel Ivanovič un formulario lungo un metro¹³, su cui erano poste un centinaio di domande tra le più insidiose: da dove veniva, dove era stato e perché?

Pavel Ivanovič rimase seduto lì per meno di cinque minuti prima di compilare l'intero modulo. Solo la sua mano tremava mentre lo consegnava.

“Bene,” pensò, “ora leggeranno che tesoro che sono, e...”

E non successe assolutamente nulla.

Innanzitutto, nessuno lesse il formulario, in secondo luogo finì nelle mani della signorina che registrava i moduli, che se ne sbarazzò come al solito: lo fece passare nella posta di uscita invece che in quella di entrata e poi lo ficcò subito da qualche parte, così che il formulario scomparve nel nulla.

Čičikov sogghignò e cominciò a lavorare.

3

E poi le cose diventarono sempre più facili. Per prima cosa, Čičikov si guardò intorno e vide che, ovunque guardasse, c'era un suo simile. Si diresse di corsa all'ufficio dove dicevano distribuivano le razioni di prodotti alimentari e sentì:

– Ti conosco, Skaldyrnikov¹⁴: prendi un gatto vivo, lo scuoi e poi me lo spacci per razione! Dammi piuttosto un carré di agnello

¹³ Cfr. nota 5.

¹⁴ Altro personaggio delle “Anime morte”: persona avara e avida.

con la polenta. Perché non mangerò la tua rana da razione, anche se la ricopri di zucchero, e non mangerò nemmeno un'aringa marcia!

Lo guarda: ma è Sobakevič¹⁵!

La prima cosa che fece questi quando arrivò fu chiedere le razioni. E le ottenne! Le mangiò e chiese un supplemento di razione. Glielo diedero. Non basta! Gliene diedero un secondo; ne aveva mangiato uno normale, gli diedero una razione superabbondante. Ancora non basta! Gli diedero una specie di bomba. La divorò e ne chiese ancora. E lo chiese facendo una scenata! Insultò tutti chiamandoli venditori di Cristo, disse che uno è più truffatore dell'altro e dirige i truffatori, e che l'unica persona perbene lì era il segretario di cancelleria, e pure lui, a dire il vero, era un porco!

Gli diedero una razione da accademico.

Appena Čičikov vide Sobakevič gestire le razioni, si trovò subito un lavoro analogo. Ma ovviamente superò Sobakevič. Procurò razioni per sé, per la moglie e il figlio inesistenti, per Selifan, per Petruška, per quello stesso zio di cui aveva parlato a Betriščëv¹⁶, per la sua vecchia madre, che non era più in vita. E per tutti, razioni accademiche. Così, le provviste alimentari iniziarono a consegnargliele tramite camion.

Dopo aver risolto la questione del cibo, si diresse in altri enti

¹⁵ Un proprietario terriero con cui Čičikov negozia l'acquisto delle anime dei contadini defunti, altro personaggio delle "Anime morte"

¹⁶ Un generale, altro personaggio delle "Anime morte".

per trovare un posto.

Un giorno, mentre viaggiava lungo la via Kuzneckaja¹⁷, incontrò Nozdrëv. Questi per prima cosa disse che aveva già venduto sia l'orologio che la catenella. Ed in effetti, non aveva indosso né l'uno né l'altra. Ma Nozdrëv non si scoraggiava. Raccontò di quanto fosse stato fortunato alla lotteria, vincendo mezza libbra di olio vegetale, un vetro per lampada e delle soles per scarpe da bambino, ma di come in seguito fosse stato sfortunato e, maledizione, ci abbia rimesso di suo seicento milioni. Raccontò di come avesse proposto al Vneštorg¹⁸ di esportare una partita di autentici pugnali caucasici. E lo fece. E avrebbe fatto una fortuna, se non fosse stato per quei mascalzoni, gli inglesi, che videro la scritta "Maestro Savelij Sibirjakov¹⁹" sui pugnali e li rifiutarono tutti. Trascinò Čičikov nella sua stanza e gli offrì un cognac meraviglioso, presumibilmente importato dalla Francia, in cui, tuttavia, il samogon²⁰ era palpabile in tutta la sua intensità. E infine, mentì così tanto che iniziò a insistere di aver ricevuto ottocento aršin²¹ di tessuti, un'auto blu con decorazioni dorate e una prenotazione per un appartamento in un palazzo con colonne.

Quando il genero Mižuev esprime dei dubbi, lo insultò, ma

¹⁷ Ora Kuzneckij Most.

¹⁸ Il ministero per il Commercio Estero.

¹⁹ Un'illogicità con cui Gogol' sottolineava l'assurdità delle bugie di Nozdrëv.

²⁰ Vodka fatta in casa.

²¹ Cfr. Nota 5.

non chiamandolo Sofrone²², bensì semplicemente bastardo.

In una parola, aveva stufato Čičikov al punto che non sapeva nemmeno come liberarsene.

Ma i racconti di Nozdrëv gli diedero l'idea di dedicarsi lui stesso al commercio estero.

4

E così fece. E di nuovo compilò il modulo e cominciò ad agire, ostentando tutto il suo splendore. Condusse montoni oltre il confine con un doppio cappotto di pelliccia di pecora, con sotto merletti di Brabante; portava diamanti nelle ruote, stanghe, orecchie e chissà dove altro.

E ben presto ebbe come capitale cinquecento arance.

Ma lui non si calmò e presentò una domanda alle autorità competenti, dichiarando di voler affittare una certa impresa e descrivendo con estrema dovizia di particolari i vantaggi che ciò avrebbe portato allo Stato.

L'ufficio era sopraffatto dall'entusiasmo: il profitto era davvero colossale. Chiesero il nome dell'esercizio. Nessun problema. Sul viale Tverskoj, proprio di fronte al monastero Strastnoj, attraversando la strada, si chiama "Pampuš" sul Tverbul'²³

²² Nome maschile di origine greca, composto dalle parole "sos" che significa intero, intatto, e "phron" che significa spirito o ragione. Tradotto dal greco antico, il nome significa "prudente", "sensato", "saggio" o "ragionevole". Questo nome era portato, ad esempio, da Sofrone di Siracusa, un antico drammaturgo greco (intorno al 430 a.C.).

²³ Era il monumento a Puškin, prima che nel 1950 fosse spostato dal Tverskoj bul'var (Tverbul', appunto) all'omonima piazza dedicata al poeta. Luogo prediletto dell'epoca

per gli appuntamenti amorosi.

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «Литрес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на Литрес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.